

Puliamo il Buio 2009

25 – 26 - 27 settembre 2009

in collaborazione con
**Legambiente e
Puliamo il Mondo 2009**



Obiettivi

- **Bonificare** almeno in parte le discariche abusive sotterranee. **Contatti** con abitanti dell'area e con Aut. Loc.
- **censire, documentare**

Bonifiche

In questi 5 anni abbiamo effettuato 67 interventi, di diverso impegno: da semplici passeggiate ricognitive a **operazioni di recupero altamente professionali**. In **numeri** - fatte le dovute proporzioni - sono di tutto rispetto: oltre 70 t di rifiuti riportati alla luce e 140.000 uomini/ore di lavoro (mancano ancora i dati del 2009).

Ogni operazione è stata **ampiamente documentata** mediante schede informative, fotografie e video. I **video** (anche loro di vario impegno: dai semplici PP a prodotti decisamente professionali) da quest'anno sono stati resi tutti disponibili sul Web attraverso un accordo con NuG-TV.



Documentare, censire

È forse la parte più importante dell'iniziativa: poter **associare dei dati numerici precisi** al degrado dell'ambiente sotterraneo.

Questo consente di affrontare il passo successivo: **progettare il recupero degli ambienti carsici danneggiati, mediante azioni condivise a livello nazionale.**

Il Censimento delle cavità a rischio ambientale (CRA) è quindi il nodo fondamentale di Puliamo il Buio e fornisce una base di lavoro a tutti coloro che vogliono lavorare alla protezione dell'ambiente ipogeo e delle risorse idriche, alla riduzione dei rifiuti, alla valorizzazione degli habitat naturali e la lotta alle discariche abusive.

Il censimento, avviato nel 1995 in Veneto, è oggi un **inventario tematico** gestito dalla Commissione Catasto SSI



Censimento delle cavità a rischio ambientale

Dati attuali (agg. 2008)

(www.puliamoilbuio.it)

463 grotte giudicate a rischio, delle quali:

- 369 inquinate da rifiuti "solidi urbani";
- 58 da rifiuti pericolosi o tossici;
- 52 da ordigni bellici;
- 5 da altro (p.es. carburante esausto);

(alcune grotte presentano più problematiche)

- 302 situazioni documentate in modo completo (scheda informativa, rilievo, foto, video);
- 161 documentate in modo parziale o solo segnalate;
- 70 interventi effettuati e documentati;

Problemi

da affrontare con la Commissione Catasto

- Completare e verificare i dati;
- Occorre associare una valutazione almeno qualitativa al "rischio": basso, medio, alto, altissimo.



Censimento delle cavità a rischio ambientale

Un chiarimento necessario

*Occorre associare una valutazione almeno qualitativa al “rischio”:
p.es. basso, medio, alto, altissimo.*

Il concetto di “**rischio**” è molto difficile da definire:
Chi o che cosa è a rischio ?
Quali sono le soglie ?
Come valutare gli effetti ?

Da tener presente che nell’attuale CRA il rischio è associato alla possibilità di **interazione degli inquinanti con le acque sotterranee**.

La scelta – limitativa – è stata fatta a suo tempo per ovvi motivi di semplicità di valutazione e per restringere il campo delle possibili alterazioni del mondo sotterraneo ad un livello gestibile.



Censimento delle cavità a rischio ambientale

Un commento sui numeri

463 grotte inquinate sembrano tutto sommato poche rispetto alle oltre 30.000 note, ma...

Il dato è evidentemente sottostimato. Mancano infatti, del tutto o in parte, i dati di alcune regioni ed è possibile che la cifra sia almeno da raddoppiare.

Inoltre sulle 30.000 sarebbe interessante fare un “esercizio” statistico, scorporando:

- le grotte difficili da raggiungere per quota o localizzazione;
- le grotte con ingresso di piccole dimensioni;
- le grotte che comunque è “difficile” inquinare.

Credo che se le 463 venissero rapportate alle grotte rimanenti, quelle “facili”, probabilmente avremmo sorprese significative...

